

ANTEPRIMA

dal 23
al 29 ottobre

Musica

Sinopoli per Mahler Un'altra spolverata alla tradizione?

■ AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE — Oggi alle 17,30, lunedì alle 21 e martedì alle 19,30, Giuseppe Sinopoli dirige la seconda «Sinfonia» di Gustav Mahler, detta «della Resurrezione».

Secondo appuntamento, oggi, di pari importanza del primo (e anzi un tantino di più, per verificare la buona salute dell'orchestra e del coro), all'Auditorio di Via della Conciliazione. Giuseppe Sinopoli dirige la «Seconda» di Mahler, detta «della Resurrezione». La «Sinfonia» introduce nell'ambito sinfonico l'intervento di un *Lied* tolto dalla raccolta di antiche poesie tedesche, il meraviglioso coro del ragazzo, cui Mahler affingerà anche per la *Terza* e la *Quarta*. Ecco perché la «Seconda» è conosciuta anche come la prima delle *Wunderhorn-Symphonien*. Dotata di un sostanzioso organico strumentale, con corni e trombe in più, necessari ad effetti particolari, la «Seconda», ultimata da Mahler nel 1894, dopo sette anni di elaborazione, si articola in cinque movimenti, dei quali l'ultimo utilizza, per soprano, contralto e coro, una poesia di

Klopstock. Il *Lied* («antico che predica ai pesci») occupa il terzo movimento (è affidato al contralto) e raggiunge un vertice di intensità melodica. Mahler stesso tracciò un «programma» per questo *Sinfonia* nella quale il presunto eroe, protagonista della *Prima*, celebra i suoi funerali, ma come tutte le cose che nascono per morire e muoiono per risorgere, così l'eroe rinascere. Il quinto movimento è il più ampio ma, secondo alcuni, è anche il più debole, facendo compagnia, in questa minoria riuscita, al primo movimento. I pregi della «Seconda» sarebbero affidati ai tre tempi centrali. Vedremo e sentiremo. Sinopoli sta dando qualche svezchietta alle situazioni tramandate dalla tradizione, come si è registrato nella prima «Sinfonia» e nel *Requiem* tedesco di Brahms, ad esempio. Può darsi che i pregiudizi o le convinzioni altri siano smen- titi ancora una volta.

Cantano il soprano Lucy Peacock e il contralto Ortrun Wenkel. Il concerto viene replicato domani alle 21 e martedì alle 19,30. (Ernesto Valente)



● TEATRO GHIONE — Domani si riapre il «salotto», alle 19, con un incontro sulle istituzioni musicali romane. Partecipano Francesco Siciliani, Gioacchino Lanzi Tomasi, Giorgio Vidussi, Franco Piperno e Stefano Mazzolini. Alle 20,30 seguirà un concerto con musiche del Quartettone e novità di Razzi e Oppo.

● NUOVA CONSONANZA — L'ElectraVox Ensemble e la clavicembalista Mariolina De Robertis presentano martedì (Palazzo Taverna, ore 19), composizioni di Egisto Macchi, Luigi Ceccarelli, David Keberle e Mark Dresser.

● ACCADEMIA FILARMONICA — Mercoledì al Teatro Olimpico (20,45), il pianista John Ogdon si esibirà in pagine dalle quali i concertisti stanno piuttosto lontani: la «Sonata op. 106 di Beethoven e gli Studi trascendentali di Liszt».

● GONFALONE — Preziosa serata, giovedì (21,15) al Gonfalone con l'arpa di Claudia Antonelli e il corno di Luciana Giuliani. Dopo pagine specifiche per i loro strumenti, i due solisti suoneranno insieme il «Concerto per arpa, corno e orchestra» di Frédéric Duvernoy (1765-1838). Dirige il maestro Angelo Faja.

● UN CASTELLO PER I GIOVANI — Audizioni di giovani solisti a Castel Sant'Angelo. Continuano a Castel Sant'Angelo — il mastodontico monumento, con mostre particolari e concerti, ritorna nella vita quotidiana della città — le audizioni — mattutino e pomeridiano — di giovani concertisti (solisti e gruppi da camera), promosse dalla Associazione Amici di Castel Sant'Angelo, infatti, ha anche un programma un ciclo di concerti, intitolato Nuovi Spazi Musicali.

Dopo il successo (non senza polemiche) dell'Estate brasiliana al Circo Massimo ritornano gli appuntamenti del «Lunedì del Sistina», con la musica brasiliana, a metà tra tradizione ed occasione mondane. Domani alle 21 la Sistina è di scena Jorge Ben (nella foto). Un artista al quale la mondanità non ha ben stretto, con i ritmi scatenati della sua musica tropicale assegnato — ed esaltato — alla band «do Ze Petró» con la quale Ben si è presentato anche lo scorso anno a Roma. Un'occasione da non perdere. Jorge Ben è uno dei grandi rinnovatori della musica brasiliana insieme ad alcuni degli artisti che si sono esibiti nella settimana romana dell'agosto scorso, come Gilberto Gil, Gal Costa, Caetano Veloso ed altri.

● SANTA CECILIA — Curioso appuntamento venerdì (Auditorio di Via della Conciliazione) alle 21, per una serata di Quintetti (Beethoven, Spohr e Mozart), affidata al Nederlands Blazerswartet con l'intervento del pianista Stanley Hoogland. ● SAN LEONE MAGNO — L'Istituzione universitaria presenta sabato, alle 17,30, giovane pianista (venti due anni) Paul Guida, figlio del celebre Friedrich Guida (ambidue coltivavano anche il jazz) in musiche di Mozart, Schumann, Brahms, Ravel e Chopin.

Cinema

Finalmente Truffaut, streghe di Norvegia e Belmondo superasso

Settimana piena di novità per i patiti di cinema. Passata la «buriana» veneziana, stabilizzatisi alcuni grossi film (ma dal felliniano *E la nave va* ci si aspettava molto di più), escono in ordine sparso alcuni titoli di un certo rilievo. I generi sono i più vari: avventura, fantascienza, politici, comici, commedie. Ecco un primo elenco.

FINALMENTE DOMENICA

CA — Finalmente Truffaut, verrebbe da dire. Questo gioiello girato in bianco e nero dal regista francese, ispirandosi allo stile di Hitchcock, merita la più calda delle attenzioni. Lo interpretano con ironia Fanny Ardant e Jean-Louis Trintignant, quasi un aggiornamento della celebre coppia degli *Ann*. Trenta Dick Powell e Myrna Loy. La vicenda nero-rosa è tratta da un poco noto romanzo di Charles Williams, pubblicato vent'anni fa in Italia col titolo *Morte d'amore*. Ma Truffaut trasposta agevolmente il plot della *Virgilia* in Francia, aggiungendo

cui il nostro Sauro Borelli ha già scritto la settimana scorsa presentato nel 1981 al Festival di Venezia. Lo firma una donna, Anja Breien, già regista di interessanti film sulla condizione femminile. Siamo nel 1630, in Norvegia, dove viene scatenata una caccia alla strega nel confronto appunto di una donna, libera e spregiudicata, ritenuta posseduta dal demone. Scrupolosa la ricostruzione storica e suggestiva, la scelta degli ambienti, anche se il film va letto con una metafora, agghiacciante, sull'intolleranza maschile attraverso i secoli.

L'ASSO DEGLI ASSI — Annunciato parecchi mesi fa, poi coinvolto nello scoperchio dei doppiatori prima e nella catastrofe finanziaria della Cineriz poi, esce finalmente sui schermi questo *L'asso degli assi* di Gérard Oury interpretato da Jean Paul Belmondo. Un campione di incassi in Francia l'anno scorso, qui vedremo. Burlesco, spavaldo, sentimentale e simpatico come al solito (fra l'altro è uno dei pochi «divi» francesi che sa morire sullo schermo) Belmondo è qui nei panni di un certo Jo Cavalier, il direttore tecnico della nazionale francese di pugilato, inviato alle Olimpiadi berlinesi del 1936. Naturalmente la trasferta si porta dietro un mare di guai. Sul treno il nostro eroe conosce un trovatore e siccome ha il cuore tenero decide di dargli una mano. Il film non è un granché, ma si lascia vedere. Grazie a Bébé naturalmente, fascinoso come al solito, nonostante le prime rughe e i capelli grigi.

QuestoQuello

Tra magia e ipnosi, funghi e castagne e lezioni di jazz

● Seminario «Corpo-donna», organizzato dalla USL RM9, via Monza 2. Il 26 ottobre conferenza su «La donna e i farmaci» con la partecipazione di esperti.

● Prosegue la manifestazione MMA, Mito Magia Astrologia, nel Centro culturale della XV Circoscrizione in via di Pietra Paga 9/c. Sulla P.P. magia mercoledì 26 «Magia degli animali» di A. Catabiani e «Itinerari fra esseri del mondo intermedio nell'universo magico» di M. Izzati Ore 19. Per la parapsicologia: domenica 23 ore 11, F. Mesi «Quando emerge l'inconscio: problemi e prospettive». Ore 12, tavola rotonda «Parapsicologia oggi: problemi e prospettive».

● È iniziato ieri e si conclude oggi presso il CIPIA in via Principe Umberto 85 il seminario intensivo di due giorni su «Ipnotic — tecnica ipnotiche e comunicazione ipnica e non verbale», tenuto da E. Cavallaro. Dalle ore 10,30 alle 13,30 e dalle 15,45 alle 18,45.

● Sono aperte le iscrizioni all'ottavo concorso fotografico nazionale Città di Marino. Il termine ultimo di presentazione delle domande è il 30 novembre. Rivolgersi alla Pro Loco Marino, Piazza Matteotti 1 - Tel. 06/9385555.

● L'ARCI-Unione giochi informa che sono in attività due circoli al Naima Club, via dei Leutari 34 (tutti i venerdì dalle 17) e nell'ex bar del Parco del S. Maria della Pietà (la domenica dalle 16,30). Oggi alle 9 al Naima Club si terrà «Mezzo giorno di FOCUS», torneo unico individuale per l'assegnazione del titolo provvisorio di campione italiano di FOCUS.

● Il servizio giardini organizza una serie di conferenze sui funghi in collaborazione con l'Associazione Micologica Ecologica Romana. Le iscrizioni sono gratuite e si riceveranno a partire da domani telefonando al 774491. Il ciclo prenderà il via il 29 ottobre.

● Si svolgono, a partire da oggi per concludersi il 28 novembre, dieci lezioni-concerto di musica jazz nell'Aula Magna del Liceo Sperimentale XXIV in via Tuscolana 209, organizzate dagli operatori culturali della IX Circoscrizione. L'ingresso è libero. Oggi: «Calls Cries, Work songs, spirituals, ballate, blues. Giovedì 27: «Ori- gini e sviluppi dal colto al leggero: 1.840 Minstrels, parodia spettacolo, Middle man end man, Work around, Dan Emmet, Crow, 1.896 Ragtime».

● Si conclude oggi la Quarta sagra delle castagne - a - Roccia di Papa organizzata dall'assessorato alla cultura ed al turismo del Comune. Nella mattinata: stand gastronomici e premiazioni per l'addobbo dei balconi. Alle 16: parata per le strade ed offerta di caldarroste.

Arte

L'ossessione erotica di Mauro Corbani, pittore e incisore

● Mauro Corbani - Galleria «La Margherita», via Giulia 108; fino al 5 novembre; ore 10/13 e 17/20

Una sorpresa questa mostra di Mauro Corbani. E dire che si tratta di un originale disegnatore e incisore e anche ceramista non significa sminuire il pittore ma che il segno è il suo grande, tormentato mezzo poetico e tecnico, e che trascina anche il colore, per costruire immagini allo stesso tempo molto analitiche e visionarie. Il pensiero dominante di Corbani, la sua ossessione erotica, è il corpo umano che egli conosce e domina in una impressionante «lezione di anatomia». Ma è proprio tale amore e la conoscenza che ne deriva a farlo entrare nel pauroso vortice, nel vento apocalittico che questi corpi si porta via, frantuma, dissolve. Nella presentazione in catalogo Renzo Cresti lega l'immaginazione di Corbani al flusso della amata musica di Gustav Mahler ed è riferimento illuminante. Ma in Corbani non c'è alcun sprofondamento o allontanamento nel tempo e nello spazio della sconfitta e della tragedia umane. Il corpo è una presenza molto «attuale» e la sua anatomia, che ricorda quella dei lager, è vista e disegnata con orrore, con disperazione, con furia. Non solo Mahler ma anche Ensor, Otto Dix, Egon Schiele e Gustav Klimt con il loro impasto di eros e di decomposizioni di un Dies Irae in atto e che disegno, incisione e pittura ci mostrano nella prefissazione d'una sequenza in scorso.

decomposizione di quel corpo umano che ama e da un'esistenza continuamente umiliata e offesa in un mondo inabitabile. Per mezzo del segno e dell'anatomia Corbani può essere concreto esistenziale e visionario, materico e sognante: insomma, come se dicesse *l'ho visto, io c'ero*. Ed è qui il segreto delle sue immagini: stare dentro, esserci. Un'altra qualità delle sue immagini è che nascono da una grande solitudine e in forza di un tremendo sussulto d'amore e di orrore arrivano al significato e alla morale di un accadimento che ci coinvolge tutti. E questo suo segno implacabile, dolcissimo e furente, è una novità nella pittura dei giovani. (Dario Micciché)

Particolare di «Dalla 5° sinfonia di Mahler», di Corbani

● PITTURA SPAGNOLA CONTEMPORANEA — Accademia spagnola di Belle Arti, p.zza S. Pietro in Montorio 3; fino al 20 novembre; ore 10/13 e 17/20.

La pittura spagnola, vitalissima negli anni sessanta, ha avuto come un appannaggio e una caduta di tensione immaginativa ed esistenziale. Caduto il franchismo gli artisti spagnoli tentano nuove vie ma sembrano non trovare una loro funzione nelle nuove condizioni di vita e di cultura della Spagna. La mostra è uno «spaccato» del vecchio e del nuovo. Opere di Argimón, Caballé, Canogar, Cruz de Castro, Faber, Fajardo, Feito, Mampaso, Manrique, Millares, Mompo, Moreno, Raba, Suárez, Tapiés, Tharrat, Valles, Vela, Villacasa, Viola e Yraola.

● DIANE ARBUS — Sale di via Milano del Palazzo delle Esposizioni; dal 27 ottobre al 27 novembre; ore 10/12,30 e 17/19,30.

La grande fortuna della fotografia documentaria e d'arte, in un tempo di uso di massa della macchina fotografica, ha consentito di far conoscere alcune personalità alle quali dobbiamo il moderno modo di vedere. Tra queste è Diane Arbus di cui vengono proposte 60 immagini di un'America

esistenziale, emarginata, tragicamente quotidiana.

● ANTONIO DONGHI — Galleria dell'Oca 41; fino al 20 novembre; ore 10/13 e 17/20.

Nel generale e caotico ritorno della pittura dipinta si ricorda tutto. Il caso poetico di Antonio Donghi (Roma 1897-1963) merita, invece, grande considerazione al di là del movimento di mercato. Pittore di una realtà immota, congelata in espressioni e gesti quotidiani e familiari. Donghi è ritrattista, portavoce di un mondo di vita, nella vita di tutti i giorni. Questa mostra assai bella, che ripropone dipinti noti e meno noti, è una buona occasione per nuove analisi critiche.

● ERNESTO TRECCANI — Galleria «L'Indicatore», largo Tonio 3; fino al 20 novembre; ore 10/13 e 17/20.

Da un motivo pittorico fresco e vivacissimo di qualche anno fa Ernesto Treccani ha derivato un modo di dar forma pittorica guizzante, luminoso, di una sensibilità cosmica e raffinata, un po' «cinese»: erano i «Ragazzi-fiori». Nel nuovo corso della sua pittura di segno-colore dà conto questa mostra ricca e interessante.

Un'isola e un ospedale, storie in riva al Tevere

● LA NAVE DI PIETRA — Mostra all'isola Tiberina da sabato 22 ottobre.

Col titolo «La nave di pietra» sabato 22 ottobre, alle ore 18, si inaugura un'importante mostra su architettura, archeologia ed arte all'isola Tiberina che è curata dagli architetti Giuseppe Pasquali ed Alfredo

Passeri e resterà aperta fino al 27 novembre. Promossa dalla Regione Lazio, dall'Ente provinciale per il turismo, dall'Ordine Fabetenfratelli, dalla Soprintendenza archeologica, e dal Comune di Roma, la mostra è una analisi della storia e delle trasformazioni dell'isola Tiberina e ne vuole proporre una nuova interpretazione. Queste le sezioni: 1) Sezione iconografica in multivisione ricostruisce l'immagine dell'isola attraverso i secoli con disegni, stampe e fotografie dell'epoca; 2) Sezione archeologica illustra la topografia, la funzione storica dell'isola e la navigazione fluviale in epoca romana; 3) Sezione storico-sanitaria illustra la storia dell'Ordine dei Fabetenfratelli.

Passer e resterà aperta fino al 27 novembre. Promossa dalla Regione Lazio, dall'Ente provinciale per il turismo, dall'Ordine Fabetenfratelli, dalla Soprintendenza archeologica, e dal Comune di Roma, la mostra è una analisi della storia e delle trasformazioni dell'isola Tiberina e ne vuole proporre una nuova interpretazione. Queste le sezioni: 1) Sezione iconografica in multivisione ricostruisce l'immagine dell'isola attraverso i secoli con disegni, stampe e fotografie dell'epoca; 2) Sezione archeologica illustra la topografia, la funzione storica dell'isola e la navigazione fluviale in epoca romana; 3) Sezione storico-sanitaria illustra la storia dell'Ordine dei Fabetenfratelli.

Teatro

«Gaia Scienza» e cuori strappati, musica e parole

● CUORI STRAPPATI, spettacolo della Gaia Scienza AL TEATRO OLIMPICO da giovedì 27

chiesa. Da giovedì, infine, si parte con «Cuori strappati». Questo spettacolo si presenta come il più completo e interessante del gruppo romano che proprio con questa rappresentazione mostra di aver raggiunto una maturità espressiva di primo rilievo. Si tratta di una breve antologia di «quadri» teatrali che hanno il compito di formare un discorso il più possibile compiuto sull'espressione scenica totale (fatta di musiche, immagini e parole) e sulla sua capacità di tramutarsi, nello spettatore, in «emozione forte». Ma come sempre negli spettacoli di Giorgio Barbero Corsetti, Alessandra Vana e Marco Solari, il tre fondatori del gruppo, lo spettacolo magico è lasciato ai colori e alla loro capacità di mettersi in relazione in un dialogo simbolico fra i vari livelli delle scale cromatiche. Uno spettacolo davvero importante, dunque, che però all'interno di questa manifestazione scenica totale (fatta di musiche, immagini e parole) e sulla sua capacità di tramutarsi, nello spettatore, in «emozione forte».

Al Teatro Olimpico da giovedì 27

● VIAGGIO AL TERMINE DELLA NOTTE da Louis Ferdinand Céline, regia di Alessandro Berdinini. Al TEATRO LA PIRAMIDE da lunedì 24

Sotto il titolo del più celebre romanzo di Céline, Alessandro Berdinini e il gruppo Teatrorinaria hanno cercato di condensare tutti gli spunti dell'opera narrativa di Céline; ancora una volta, dunque, il gruppo romano tenta di coniugare letteratura e teatro, ma non sempre operazioni di questo tipo portano a risultati soddisfacenti dal punto di vista spettacolare. Vedremo che cosa succederà questa volta.

● Alla